Anno XLI. Giovedì-Venerdì 3-4 Maggio 1888 N. 104

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Parlamento Nazionale

CAMERA

Seduta del 2 maggio

La legge dei tributi locali respinta

Fagiuoli riferisce intorno alle correzioni di forma fatte dalla Commissione a taluni articoli della legge riguardante i tributi locali.

Sono approvati.

Si vota a scrutinio segreto la legge, e la legge è respinta per 133 voti contrarii e 115 favorevoli *(vivi commenti)*.

Le interpellanze su l'Africa

De Renzis svolge la sua interpellanza sugli intendimenti del governo per lo svolgimento ulteriore della campagna d'Africa. La Camera, dice, non ha mai potuto pronunziarsi, perchè le risposte all'interpellanze su questo argomento furono sempre date a fatti compiuti. Oggi i battaglioni ritornano ma la questione resta insoluta. È giunto pertanto l'ora di dar spiegazioni sul fatto e sul da farsi.

Il ministero Depretis, di cui vede presente otto colleghi, promise che i morti di Dogali fossero vendicati. Che fece il Gabinetto? Prosegue: Discutendosi i crediti, furono manifestate varie opinioni.

Egli sosteneva una campagna ardita, fatta con larghi mezzi e numerosi soldati, degna di una grande nazione. Altri propose il ritiro delle truppe. Il ministero non fece un programma sua allora, ma il programma trovasi nel discorso di Torino e lettera di Crispi a lord Salisbury. Il Negus ha trovato un'altra soluzione, inattessa che c'impone o di abbandonar tutto o di ritornare daccapo.

Non andammo in Africa per acquistar gloria militare. Facemmo la guerra per aver la pace. Non abbiamo nè l'una nè l'altra, dopo molto dispendio.

Domanda che il governo dica che vuol fare di Massauah, poichè da parecchi anni non si è venuto a conoscere se essa debba essere per noi una colonia agricola o commerciale, o una base militare.

Bonghi crede inutile discutere quella parte che si riferisce al passato.

Dopo l'ecatombe di Dogali non potevamo abbandonare l'Africa senza vergogna ma bastava rioccupare i posti da dove eravamo statti cacciati e li aspettare impavidi le masse abissine, ed aspettarle con poche forze per dimostrare che noi eravamo troppo forti per loro.

L'oratore si compiace che queste sieno state le istruzioni date dal governo a San Marzano che le esegui con vigilanza ammirabile, dappoichè non poteva comprendere l'effetto morale che un secondo scacco in Africa avrebbe potuto produrre per imprudenza o per soverchio ardire.

La campagna non doveva, nè poteva essere condotta altrimenti e il ministero merita lode perchè oggi l'onore dell'Italia è salvo.

Esamina l'attitudine dell'Inghilterra di fronte alla nostra occupazione in Africa. Gli sembra non sia stata soverchiamente utile.

Secondo l'oratore, Crispi non avrebbe dovuto scrivere e tanto meno lasciar stampare quel documento che faceva ricadere su Depretis la colpa di un indugio della risposta del governo italiano alle proposte dell'Inghilterra, colpa che non esiste.

Che cosa faremo adesso? Crede che non si potrebbe rimanere nelle posizioni ora occupate senza mantenere un troppo grande esercito, nè andare innanzi senza sopportare spese superiori alle nostre forze.

Dice che le condizioni del Sudan vietano all'Italia di indebolire troppo l'Abissinia.

Occorre di ricondurre l'impresa alle sue origini. Restare a Massaua e fare la pace senza imporre condizioni inaccettabili.

Bertolè Viale comincia con una dichiarazione: cioè che De Renzis in questa discussione abbia dipinto le cose con colori alquanto scuri.

Parla della sollecitudine e della previdenza con cui fu allestita la spedizione che fu ritardata per poco solamente per ragioni climatologiche.

Rende la dovuta lode ai suoi collaboratori e dimostra le difficoltà d'ordine economico e d'ordine militare per l'organizzazione di un corpo di spedizione avente per obbiettivo Keren o Asmara, progetto questo che fu abbandonato in seguito, però e maturo e serio esame.

Dichiara che il programma che il governo erasi proposto fu perfettamente compiuto.

Risponde a De-Renzis che deplorava non si fosse avuto un successo militare, pur ammettendo quello morale, quanto sarebbe imprudente di lasciare le forti posizioni con un corpo relativamente tanto inferiore per attaccare le grandi masse abissine.

Del resto il valore degli eserciti non si dimostra solamente al fuoco ma con la abnegazione e lo spirito di sacrificio e di disciplina, doti delle quali i nostri soldati han dato splendide prove.

Nonostante ciò il comandante che era libero nella sua azione fu dal ministro interpellato intorno alla possibilità di una dimostrazione su Ghinda; il comandante rispose ritenere non conveniente tale dimostrazione.

Crede con ciò aver rassicurato De Renzis, la Camera e il paese.

Crispi ricorda le dichiarazioni, ripetutamente fatte alla Camera.

Il Governo non ha avuto mai intenzione di conquistare l'Abissinia senza però rinunciare all'azione ed alle eventualità favorevoli. Questo dichiarò sino dal 3 Giugno e una identica dichiarazione fece quando fu domandato il credito di 20 milioni. Il programma del ministero fu nettamente formulato e le parole testè pronunciate dal suo collega della guerra ed i fatti confermano che fu completamente effettuato; imperocchè un esercito forte di più che 100 mila uomini non potè riprendere le posizioni disputate che noi occupavamo.

Dice che prima d'incominciare l'impresa militare vi fu un'azione diplomatica. Certo non si poteva respingere a priori il concetto della meditazione.

Ricorda le trattative diplomatiche circa la mediazione inglese, cominciata il 29 giugno 87, proseguite e concluse poi con l'invio della missione Portal.

Risponde a Bonghi dicendo che nel suo discorso confuse questa missione col precedente invio al Negus di un messo latore di una lettera della regina Vittoria. Le proposte contenute nel dispaccio del 12 ottobre furono fatte seguendo consigli venuti da Londra e quindi non è giusto che quelle condizioni fossero eccessive.

Noi siamo andati a Massaua nell'interesse della civiltà e nei luoghi abbandonati che non occupati da noi sarebbero certamente occupati da altre nazioni e non dobbiamo dimenticare che il Mar Rosso è sempre la grande via dell'Asia.

R tiene che l'Italia debba conservare in quel mare la stazione che abbiamo conquistato con tanti sacrifici. Noi non conosciamo i presenti intendimenti della Camera sulla questione dei nostri possedimenti africani; ma desideriamo di convincerli per conformare la nostra condotta ad essi, quando non sieno contrari agli intendimenti nostri, in questo secondo caso sapremo fare il nostro dovere.

SENATO

Si approvano gli articoli del progetto per le modificazioni al procedimento relativo ai reclami per le imposte dirette.

Procedesi alla discussione sul rendiconto generale consuntivo.

Procedendosi alla votazione segreta sulle leggi discusse, la votazione è nulla, perchè il Senato non è in numero legale.

Il Senato si convocherà a domicilio.

Telegrammi Stefani

La vertenza greco-turca

Atene 2. — Le voci che attribuiscono il viaggio di Nelidoff ad intrighi russi in seguito alla tensione di rapporti fra la Grecia e la Turchia, sono infondate.

Credesi generalmente che Nelidoff abbia scandagliato il gabinetto di Atene sulle eventualità future, senza incoraggiarlo nelle sue speranze e senza invitare sopratutto la Grecia a prendere un'attitudine ostile verso la Turchia.

Questa però vide con dispiacere i tentativi russi per produrre un riavvicinamento fra la Grecia e la Russia.

Questi tentativi si manifestarono con persecuzione all'ellenismo nella chiesa greca di Macedonia, quindi la tensione dei rapporti esisteva avanti l'arrivo di Nelidoff.

Atene 2. — Il richiamo di Feridonnbey è oggetto di molti commenti.

La stampa greca tiene un linguaggio energico verso la Turchia e l'accusa di mancanza di riguardo verso la Grecia.

Il ritorno di Carnot

Parigi 1. — Carnot è ritornato alle ore 7,15. Circa 2000 persone lo aspettavano alla stazione di Montparnasse.

Quando la vettura del presidente sboccò sul Boulevard Montparnasse si intesero alcuni fischi ed alcune grida di *viva Boulanger* immediatamente coperte dalle grida di *viva la Repubblica*.

L'eruzione dell'Etna

Catania 2. — Notasi una densa colonna di fumo sul cratere principale del Monte Etna. Qualche rombo fa credere al principio dell'eruzione. Il cielo è offuscato.

Catania 2. — Le notizie ufficiali confermano le eruzioni di ceneri e lapilli dal cratere centrale dell'Etna.

Per ora nessun fenomeno geodenamico accenna ad eruzione allarmante.

La condanna di Popoff

Sofia 1. — Il maggiore Popoff fu condannato a quattro anni di fortezza. La pena pronunciata contro Popoff e consorti porta la degradazione militare.

Nostri dispacci particolari

Roma 2 (ore 20)

— Il voto d'oggi che respinse a scrutinio segreto la legge sui tributi locali credesi non avrà conseguenze politiche, ma è interpretata da tutti i giornali della sera come una nuova manifestazione ostile al Magliani e un avvertimento al Gabinetto.

— Le risposte di Crispi e Bertolè Viale a De Renzis, Bonghi e Pozzolini intorno agli affari d'Africa, lasciarono fredda la Camera, la quale non ebbe applausi che allorquando gli oratori fecero l'elogio dell'Esercito.

— Il Principe ereditario è uscito oggi in carrozza. Gli ufficiali jeri feriti migliorano tranne il Capitano del Genio De Lorenzo il di cui stato ispira sempre inquetudini.

— Le LL. MM. e il Principe Reale partiranno per Bologna Venerdì sera accompagnati dagli on. Crispi e Grimaldi.

I FERITI AL FORTE TIBURTINO

Aggiungiamo ragguagli intorno alle conseguenze dell'accidente ieri telegrafatoci avvenuto al forte Tiburtino.

Il Principe di Napoli non ha riportato che una semplice scalfittura ad una gamba sotto l'inguine.

Il tenente generale d'Oncieux de la Batie è ferito, pure leggermente al gomito destro: il colonnello brigadiere del genio De Benedectis è ferito al capo: il tenente colonnello Pastore al braccio destro: tutti leggermente.

Le ferite gravi sono quelle riportate dal capitano De Lorenzo all'occhio sinistro ed all'inguine e dal capitano Nieddu alla testa e alle gambe.

Sono di qualche entità anche le ferite riportate dal tenente colonnello Radicati che ha avuti lacerati i pantaloni.

Una scheggia della cartuccia lo ha colpito nel portasigari, risparmiandogli probabilmente una più grave ferita.

La ferita alla coscia destra del Principe è profonda circa un centimetro; quella alla coscia sinistra è insignificante.

Il Re ha mandato ripetutamente a prendere notizie di tutti i feriti.

Durante la notte lo stato del capitano De Lorenzo si è aggravato.

— Il Ministero della guerra ha ordinato una rigorosa inchiesta sullo scoppio di dinamite avvenuto ieri al forte Tiburtino, e sul pericolo a cui venne esposto il Principe Ereditario.

L'ON. FORTIS

Da qualche giorno, l'on. Fortis è sul candeliere. Egli è diventato il *lion* parlamentare. Tutti parlano di lui e della pretesa sua nomina a segretario generale dell'interno.

Da un pezzetto l'on. Fortis, sebbene abbia sempre appartenuto all'estrema sinistra, è in voce di ministeriabile. La sua nomina a segretario generale non sarebbe che il primo passo — ma un passo gigantesco, se si pone in mente al punto di partenza — che l'accosterebbe al potere.

Non sappiamo quanto valore possano avere le voci, circa la sua nomina a sotto segretario di stato. E' degno, però, di nota il fatto che la *Tribuna* — la quale pur dovrebbe essere bene informata, stante le sue relazioni con le varie frazioni di sinistra — dà la cosa per certa. L'on. Fortis, — il quale, ultimamente, ebbe la sventura di perdere l'adorata sua madre — ha bensì protestato di non saper niente di niente di tutto ciò: ma, siccome si usa dire così fino a che la cosa non sia un fatto compiuto, tale diniego non potrebbe avere che un valore assai relativo.

Abbiamo letto — non ricordiamo dove

— che l'on. Fortis possiede tre eccellenti requisiti per diventare uomo di governo; cioè: ha talento, è buon oratore e simpaticissimo a tutti. Ed è vero: l'on. Fortis è un valore; anzi crediamo egli sia il solo che politicamente parlando, tra quelli dell'estrema sinistra, valga qualche cosa.

Perciò, quantunque sia sempre spiacevole veder salire al potere un avversario, c'è quasi un motivo di consolazione, se si pensa che egli è uomo veramente di merito. Niente è più pericoloso al governo di uno sciocco.

Con tutto questo non si può negare che la partecipazione al potere dell'onor. Fortis — ove si effettui — non sia, politicamente e parlamentarmente, un fatto assai grave

Quantunque persuasissimi che tra l'on. Fortis, ed i suoi colleghi dell'estrema sinistra corra una distanza enorme: la distanza che corre tra il senno pratico e le nebulosità teoriche; tuttavia è innegabile che l'on. Fortis ha sempre professate teorie del più puro radicalismo, incompatili — come l'esperienza insegna — colle istituzioni monarchiche, per quanto liberali e democratiche queste possano essere. E, siccome abbiamo troppo stima del suo carattere e crediamo alla sua onestà politica, non possiamo pensare che l'attrattiva del potere l'abbia indotto a rinnegare il passato, a sconfessare il passato, a sconfessare i suoi principj, altamente professati tanto dalla tribuna parlamentare, quanto nelle infinite riunioni popolari, ch'egli ha presieduto o presenziato; ma che, invece, abbia accettato il potere col proponimento e collo scopo di rendere più facile e prossimo il trionfo delle sue opinioni.

E con questo non crediamo già che l'on. Fortis, vestendo i panni di un *cittadino di Gand*, voglia introdursi nel governo, allo scopo prefisso di tradire e rovesciare la Monarchia. Se abbiamo bene compreso il carattere ed il pensare del deputato romagnolo, dobbiamo credere che egli è uno di quelli, che credono allo sviluppo indefinito delle istituzioni democratiche nella monarchia, fino a privare questa d'ogni consistenza e d'ogni appoggio; fino a ridurla allo stato di larva che basterà un nulla per distruggere, senza che nessuno la compianga, senza quasi nessuno se ne accorga. Riteniamo fermamente essere impossibile l'attuazione in buona fede, di un simile programma e che l'on. Fortis, perspicace com'è, non tarderebbe molto ad accorgersene, ma questo in ogni modo non potrebbe avvenire, senza avere arrecato nuovi scuotimenti e nuovi guasti all'edifizio che importa, sopra ogni altra cosa, mantenere fortissimo, incrollabile, maestoso.

Il lato grave della questione sarebbe questo: che l'on. Fortis non potrebbe acconciarsi a far parte del governo, senza prima avere chiaramente esposte le sue idee all'on. Crispi e nettamente tracciato, seco lui, il piano di condotta futura; e se l'on. Crispi persistesse nel volere avere, a proprio collaboratore l'onor. Fortis vorrebbe dire che le idee e gl'intenti dell'uno e dell'altro collimano precisamente.

La nomina dell'on. Fortis a sottosegretario di stato, malgrado l'apatia ed il completo scetticismo che regna nella Camera e che si riverbera in tutto il paese, non potrebbe a meno di produrre una forte impressione. E se, da un lato, si può star certi che l'estrema sinistra, rabbiosamente inconciliabile, tratterebbe l'on. Fortis da transfuga, facendogli, così, sentire le prime amarezze del potere; è del pari certo che, dall'altro lato, se ne trarrebbe la conclusione, che l'on. Crispi è sempre quello che è stato — ad onta delle sue sgarberie e dei suoi rabbuffi — e che si avrebbe torto a contare su lui — siccome tanti ancora s'illudono — perchè il paese sia governato con quella prudenza e saggezza, non solo; ma anche conseguentemente a quei principii che sono il glorioso retaggio di quel partito, dalle cui mani è escita l'Italia unificata e la prosperità finanziaria ed economica del paese.

La salute dell'Imperatore

Berlino 2. — L'imperatrice ricevette ieri le ambasciatrici e intrattenendosi specialmente colla decana contessa di Delaunay che aveva espresso la propia simpatia sullo stato dell'imperatore le disse che la speranza e la partecipazione universale al suo dolore per cui essa è gratissima la sostengano nella dolorosa prova.

Berlino 2. — L'imperatore passò una buona notte. Si sente meglio. La febbre è diminuita.

Berlino 2. — Lo stato dell'Imperatore oggi è migliore di ieri mattina.

Già dal pomeriggio di ieri la febbre diminuì senza antipirina. Nella scorsa notte il sonno fu lungo e refrigerante. L'aspetto dell'Imperatore è più fresco e la disposizione animata. L'imperatore stamane si è alzato per poco tempo.

I FATTI DEL GIORNO

Pericolo corso dall'on. Cairoli. — Telegrafano da Napoli:

Ieri mentre l'on. Cairoli era in carrozza, il cavallo fuggì in via Maddaloni a precipizio. Donna Elena che era accanto al marito svenne.

Due guardie municipali, fermarono con coraggio il cavallo per le briglie, ed evitarono così una probabile sciagura.

*

Fulminato da una corrente elettrica — Una orribile disgrazia è avvenuta a Terni.

In via dell'Ospedale si stava lavorando per mettere un canale di scarico alle gronde di un palazzo.

Tra gli operai addetti a questo lavoro c'era certo Benerio Santini muratore di anni 21.

Non si sa perchè, si afferrava ai fili conduttori della luce elettrica.

Proprio in quel momento le macchine elettriche venivano messe in moto per un esperimento.

La corrente elettrica è stata tanto potente che il disgraziato Santini ne è rimasto fulminato.

*

Una scena d'orrore — Fuori di porta Portello, a Padova, vi è la segheria meccanica Ongaro. L'altro giorno il giovinetto quindicenne Antonio Ciotti di San Lazzaro, mentre lavorava presso una sega, fu travolto da un ingranaggio e il suo corpo andò orrendamente sparso a brani.

Alla scena dolorosa assisteva la madre, la quale impotente a liberare il figlio dalle strette della macchina, voleva morire con lui e lottava con gli operai che la trattenevano dal gettarsi nella macchina.

*

Suicidio per amore. — A Catania si è uccisa, tracannando una forte dose di veleno, certa Angela Volpe, sarta di ventidue anni. Fu indotta al disperato proposito da amor contrariato.

*

Un caso fortunato — Un caso che ha del miracoloso è avvenuto ier l'altro a Livorno. Un bambino è caduto da una finestra dell'altezza di tre piani ed è rimasto illeso! Non è a dirsi la gioia dei suoi genitori!

*

Catastrofe in un serraglio — Si ha da Praga (30 aprile) che nel serraglio detto « Montenegro » avvenne una catastrofe durante la rappresentazione del pomeriggio.

Vi si trovavano circa 500 persone.

All'improvviso partì la voce: « Fuoco! » suscitando un panico enorme — tanto maggiore in quanto che quel serraglio era costruito in legno.

La folla si precipitò verso l'uscita.

Ne nacque uno scompiglio orrendo.

Tutti gridavano disperatamente, alcune donne svennero, molti rimasero feriti gravemente.

Sinora fu constatato che due bambini rimasero soffocati.

Parecchi gravemente feriti furono trasportati all'ospedale.

Altri riportarono semplici contusioni.

Il panico si crede provocato da false voci emesse da ladri che approfittarono dello scompiglio per rubare.

*

Francesco Giuseppe vende terreno — L'imperatore d'Austria ha venduto ad una società inglese un terreno nel Prater per la somma di 200 mila fiorini.

Il terreno dovrà servire per la costruzione di un nuovo teatro, che porterà il nome di Alhambra.

Il Prater è una proprietà privata della casa di Asburgo. È la più grande proprietà che esista in Europa. La si valuta circa 100 milioni.

NOTIZIE ARTISTICHE

Un grande avvenimento commuove il mondo musicale milanese.

« L'avvenimento è semplicemente questo, scrive l'*Italia*: lo stabilimento Ricordi di Milano acquista lo stabilimento Lucca.

« Altre volte si è parlato di questa possibilità: altre volte ci furono delle trattative; ma questa volta si tratterebbe di un fatto compiuto.

« Domenica i rappresentanti legali delle due case editoriali visitarono tutto lo stabilimento Lucca.

« Il prezzo d'acquisto supererebbe di parecchio il milione. »

GIUNTA COMUNALE

Delib. della seduta 28 *Aprile*

Accoglieva una proposta fatta dal sig. Zaffi Giovanni Gardella pel ristauro della meridiana esistente nella Piazzetta Municipale.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la Nota colla quale il sig. conte Alberico Magnoni dichiara di non poter recedere dalla rinuncia da lui emessa alla carica di Consigliere Comunale.

Provvedeva per l'assistenza al lavoro di costruzione del nuovo Cimitero di Villanova di Denore.

Deliberava di non poter accogliere la proposta del Delegato di Baura per la somministrazione di un carretto e di due secchie per la pulizia stradale di quella Villa, in vista che la pulizia stessa è affidata ai rispettivi Cantonieri.

Autorizzava la spesa occorrente per alcuni ristauri nel palazzo della Ragione.

Accordava un compenso ad un impiegato dell'Ufficio Tecnico per lavoro dal medesimo eseguito fuori dell'orario d'ufficio.

Autorizzava la spesa necessaria per la provvista del Gonfalone della Città di Ferrara, da mandarsi a Bologna in occasione della prossima inaugurazione di quella Esposizione Regionale.

Sospendeva il pagamento del sussidio fin qui elargito al concerto Musicale di Porotto, stante lo scioglimento del Concerto medesimo.

Autorizzava la spesa occorrente per eseguire alcune urgenti riparazioni al mu-

---

APPENDICE

ELVIRA

NOVELLA DI

UMBERTO AVOGADRI

— « Ecco come andò la cosa » mi disse il vecchietto che vedevo sempre con Elvira... « Venti anni fa, l'unico mio figlio si trovava in Inghilterra. Nato dal nulla, si era guadagnato, con una carriera onorata e laboriosa, il comando di un piccolo bastimento mercantile, che lavorava per incarico di una ricca società inglese. Era, adunque, capitano di mare, allorchè fu mandato col suo legno in Inghilterra, ove doveva fare un grosso carico di merci, presso un negoziante. Come capitano del bastimento, mio figlio si trovava spesso in casa di questo ricco commerciante, ed era divenuto amico di famiglia, per quei pochi giorni che doveva restare in Inghilterra. Aveva questo negoziante una figlia bellissima bionda, un vero angelo di bellezza, del quale il mio povero ragazzo si era invaghito: giovani tutti e due, sognavano il più lieto avvenire, facendo i pronostici più belli di questo mondo, ma i poverini forse non si immaginavano, in sulle prime, quali fossero i disegni del padre di lei, che, saputa la faccenda, rinchiuse la famiglia intera in casa, cercando di sbrigare presto gli affari che aveva con mio figlio: gli pareva un sacrilegio che la figlia di un ricco e nobile lord si dovesse imparentare con degli onesti lavoratori.

— Il tempo passava e gli interessi erano già del tutto compiuti: mio figlio viveva in un'angoscia mortale: almeno avesse potuto rivederla una sol volta; ma le finestre del burbero lord stavano sempre chiuse; ogni speranza era già svanita, quando la notte prima della partenza, mio figlio e la sua amata si ritrovarono sulla spiaggia: la bella inglesina, poche ore dopo, viaggiava alla volta d'Italia, fuggitiva.

Quanto fecero i genitori per riaverla, non si può immaginare, ma ella fu irremovibile: si sposarono qui nella nostra chiesetta, poi innanzi al Sindaco: e i nobili vecchi, veduto che era inutile ogni insistenza, finirono per mettere il loro cuore in pace e mandar soldi ai nuovi sposi: la brava inglesina volle che il mio povero figlio si ritirasse a vita tranquilla, e fece edificare quel bel nido d'amore. — Dieci anni or sono, essendo andata in Inghilterra per raccogliere la ricca eredità che le avevano lasciata i genitori, forse in causa del cambiamento di clima, la poveretta morì, e il mio povero figlio... » e quì si asciugò gli occhi e mise un gran sospiro.... « il povero mio figlio la seguì... poco dopo... »

Qui il buon vecchio lasciò scorrere qualche lagrima, poi riprese: « Ah Signore!..... Dio la preservi sempre da simili sciagure!... Quale strazio io provassi allora, lo sa questo povero cuore che sembrava morto a ogni affetto, se non mi fosse rimasta, di quei due angeli benedetti, quella fanciulla che passeggiava qui poc'anzi. — Ora è il mio conforto, la mia speranza, la mia vita. — È un angioletto di bontà: la sera viene vicino a me, e mi legge qualche bel libro, e non mi lascia sinchè non mi vede addormentato: abitiamo in quella palazzina là: vedovo e senza figli, ho dovuto seguire la volontà di Elvira, che mi vuole in casa con lei... io, del resto, stavo tanto bene nella mia capanna... »

Da quel giorno, se una sola volta mi succedeva di scendere al mare e di passare lunghe ore senza vederla, me ne ritornavo scoraggiato al mio villino: una giornata che fosse trascorsa senza ch'io avessi potuto almeno scorgerla di lontano, era per me la più grande delle pene. Quante volte, coricandomi la sera, non ripetei tra me: « Domani la rivedrò! », e con questa speranza che trasfondeva vita e coraggio m'addormentavo tranquillo.

Una mattina, e me ne ricorderò per sempre, salivo il colle, sconfortato perchè non avevo potuto vedere Elvira, quando, passando sotto le finestre di lei, sentii uno scalpiccio frettoloso su nelle stanze: rivolsi gli occhi in su: tra le rose e l'erbe ch'erano sul davanzale, un visino leggiadro mi guardava. Oh il mio cuore, come battè forte in quell'istante: un fiore mi cadeva, intanto, ai piedi lo raccolsi.... mandai un bacio, poi ripresi la via, come trasognato: dopo pochi passi mi giunse all'orecchio un canto soave; era lei che trillava una canzone abruzzese:

Ssò ita alla marina e pijà l'acqua,
lu marinar m'ha rrotta la brocchetta,
mò vè, non vè
sta lundane cchi vò bbène a mè!

Era sogno il mio?... Ero troppo felice!... Lungo la salita raggiunsi una donna che anch'ella saliva al paese: « Sai signorino cosa significa il garofano presso noi poveri pescatori? » mi chiese guardando il bel garofano che teneva: io scossi il capo. « Il garofano significa amore! » . . . . .

. . . .

Qui i lettori mi perdonino se apro una lunga parentesi, ma dalle carte del morto non potei rilevare nulla sul suo amore; forse ne' suoi momenti di infelicità, egli strappò i fogli che ricordavano i momenti suoi belli della vita. La storia riprende quando l'amico, chiamato a casa dalla famiglia, trasfonde il suo immenso dolore, a star lontano da Elvira, nelle sue carte segrete e piene di affettuosi pensieri.

« . . . .

. . . . Se potei sopravvivere allo strazio del mio distacco da Elvira, bisogna credere che Dio mi abbia lasciato al mondo per soffrire. Chi saprebbe esprimere l'ore angosciose, passate nella solitudine della mia camera, quando, solo, innanzi al ritratto di lei, stavo lungamente a contemplare quel caro ricordo che me la ripresentava agli occhi miei, in tutta la bellezza, in tutta la dolce grazia del suo volto?... Unico mio conforto erano le lunghe lettere di lei, che ogni settimana ricevevo, e nelle quali trovavo uno sfogo al mio dolore; con esse io rivivevo di quella vita tanto breve, che come un soffio era trascorsa sull'Adriatico, al fianco di Elvira; in esse trovavo la fede che rincuora nei momenti più tetri dell'esistenza, e allora mi facevo animo, perchè mi sorrideva continuamente la speranza che l'avrei riveduta!....

Quanto amore, quanti pensieri gentili ne' suoi scritti!... Tutta la dolcezza, tutta la potente fantasia delle fanciulle meridionali, si trasfondeva in quelle carte, con certe frasi, con certi nomi che per un istante mi trasportavano laggiù, in Abruzzo, a vivere di quella vita beata e incantevole. — Dopo la tua partenza » mi scriveva una volta » sono morta al mondo. Non esco quasi più di casa e i viali del mio giardino e i miei roseti non mi hanno più veduta, dall'ultima volta che fummo insieme a passeggiarvi. Solo, qualche volta, vado col nonno in barca; ci spingiamo fino in alto mare, perchè quel caro vecchietto vuol sorvegliare, proprio lui in persona, i suoi uomini che pescano.

Allora, in mezzo all'ampio mare, in quella solitudine, provo una tenerezza che non so bene spiegare; sento il pianto salirmi agli occhi, e mentre il nonno guarda l'acqua in silenzio, io, dalla prora della barca, fisso gli occhi nello sconfinato orizzonte, quasi sperando di poterti vedere!... » — In un'altra sua lettera mi parlava di un fanciullo, figlio di poveri pescatori, che premurosamente la seguiva dappertutto, e le prestava i più piccoli servizi, con una cura e una sollecitudine strana: « delle volte » soggiungeva la lettera, « quando crede ch'io non lo veda, mi guarda lungamente e sorride, ma se si avvede ch'io me ne accorgo, allora si confonde, e diventa rosso come una bragia. Che vi sia un piccolo amoretto per aria?... » Il povero ragazzo fu vivo argomento di replicate celie, e oramai l'avevamo battezzato: « il nuovo amore »

. . . .

(*Continua*)

ro che divide la Scuola di Francolino dal fabbricato dell' Ufficio Governativo del Genio Civile salva la rifusione per parte del Governo, della metà della spesa suddetta.

Mentre approvava in massima il progetto per l' erezione di un fabbricato ad uso di Sardigna per la cremazione dei cadaveri dei bruti mandava sottoporre il progetto stesso alle deliberazioni del Consiglio, in occasione della discussione del bilancio 1839.

Emettera parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizi.

CRONACA

Consiglio Comunale — Alla seduta di ieri erano presenti i seguenti 27 consiglieri oltre al ff. di Sindaco: Avogadri, Avogli, Baldassari, Bonetti, Borsatti, Brondi, Buosi G. Delilliers, Ferraresi, Giglioli E., Giustiniani, Gostoli, Luppis, Martinelli, Melli E., Novi, Pasetti, Ravenna G., Revedin, Righini F. Righini E., Roveroni, Ruffoni, Scutellari, Trotti, Venturini, Zaina.

Era data dal Presidente comunicazione dei nomi dei Consiglieri Comunali che scadono in quest'anno in via ordinaria e straordinaria *(V. sotto).*

A completamento della Giunta erano nominati: a primo squittinio e a grande maggioranza il cons. Cesare Pirani; e in seguito a ballottaggio tra li cons. Buosi Giuseppe e Righini Eugenio aveva la precedenza il primo per la maggior età.

Erano poi nominati: il cons. Luppis a membro della Commissione di Sindacato sulle tasse comunali; l' ing. Pietro Zeni membro della Direzione Orfanotrofi; il dott. Giuseppe Agnelli a membro della Commissione sulla Biblioteca; l'avv. Enrico Ferriani a membro della Deputazione sull' Università; il conte Giustiniani a membro del Consiglio scolastico provinciale.

Sospese l' oggetto che riguarda la proposta di conferma di insegnanti elementari, il Consiglio udiva comunicazione di varie deliberazioni prese d' urgenza dalla Giunta, vertenti nel maggior numero alcuni storni di fondi da articolo ad articolo in diverse Categorie. Da ultimo il Consiglio approvava l' operato della Giunta in ordine ad istanza avvalorata da certificato medico presentata tempo fa dal Maestro Sangiorgi che sta per riprendere la Direzione delle Scuole di Musica.

Nomi dei Consiglieri che per turno, o per rinunzia o per disposizioni di legge dovranno essere rimpiazzati nelle prossime elezioni parziali:

Borsari avv. Guido — Brondi Pietro — Galavotti avv. Geno — Grossi Alessandro — Giglioli conte Ermanno — Mantovani avv. Virgilio — Mantovani avv. Guelfo — Navarra dott. Gustavo — Pareschi cav. dott. Luigi — Pirani Cesare — Pasetti Girolamo — Saracco conte G. Batt. — Trotti comm. Francesco — Turchi cav. Luigi — Zavaglia Mariano.

Viabilità — Prendendo argomento dagli accidenti pericolosi che tuttodì si deplorano per il cuneo formato dalla macchia (e che macchia!) di abeti all'angolo della Chiesa della Rosa, ieri in Consiglio il cons. Buosi richiamò l'attenzione della Giunta su tale inconveniente e domandò l'esecuzione dei lavori di rettificazione già deliberati e affidati ad apposita Commissione;

Il ff. di Sindaco ha risposto che si occuperà di tale argomento, e l' interrogante replicò che se la cosa non avrà soluzione reclamata universalmente per i comodi della viabilità e per la incolumità personale, egli ne farà oggetto di formale interpellanza. Fu deciso che l' oggetto sarà portato prossimamente all' ordine del giorno. Alla buon' ora.

Data da noi la spinta, sarà ora nostra cura di battere il ferro finchè è caldo, per modo che la savia deliberazione che si vuol richiamare ad effetto non vada a finire come tante altre nel dimenticatoio.

Quando si dice l' ostinazione! — Il corrispondente ferrarese alla *Gazzetta dell' Emilia* batte e ribatte anche oggi il chiodo sulla venuta dei Sovrani; chiodo che par diventato proprio il chiodo suo.

Insiste nel confermare che si fanno preparativi in Casa Massari ed aggiunge ora che se ne fanno anche nel palazzo Strozzi. E dopo ciò consiglia di dare la notizia della venuta con tutta riserva.

Lasciamo a lui l'incarico di mettere insieme la riserva sulla venuta, coi lavori che si fanno, in 2 palazzi invece che in uno, per la venuta medesima.

Da parte nostra continuiamo a dire senza alcuna riserva e ormai passabilmente annoiati, che in nessun palazzo si fanno lavori e che nessuno aspetta ora a Ferrara l' onore di una visita della LL. MM. tranne *Demofilo* e il Capo Divisione del Municipio (sic) dal quale avrebbe avuto la notizia... a nessun altro nota.

Esami futuri. — Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo signor Direttore,

Ferrara 25 Aprile 1888.

Quest' anno e nel mese venturo vi saranno gli esami dei Maestri che aspirano ad un posto nel Comune di Ferrara. Sarebbe a desiderarsi che si ovviasse ad inconveniente altra volta lamentato e cioè che della Commissione a ciò incaricata non facessero parte quegli impiegati professori che possono avere istruito i concorrenti, e questo in omaggio alla disposizione di Legge, la quale vieta assolutamente che facciano parte delle commissioni esaminatrici quei Professori che hanno preparati i candidati.

Se crederà opportuno, ne faccia cenno nel suo reputato giornale, mentre ringraziandola mi dichiaro con stima di Lei

Devotissimo — G. B.

Noterelle di questura:

Arresto — In Ferrara dagli agenti di P. S. fu arrestato R. Francesco di Rovigo perchè privo di recapiti e di mezzi di sussistenza.

— In Vigarano Mainarda arrestava Z. Luigi di Ancona per questua.

Reato — In Casumaro ignoti mediante rottura penetrati nel pollaio di Tassinari Vito rubarono galline per L. 18.

Contravvenzione — In Pieve di Cento fu contestata contravvenzione a B. Pietro perchè sorpreso di nottetempo sulla pubblica via con veicolo sprovvisto di lanterna.

Teatro Tosi-Borghi — Applauditissimi furono ieri sera, oltre il Zago e il Privato, le signore Brunini-Privato, Moro e Borisi.

Questa sera una graziosissima commedia del Goldoni in 3 atti *Chiassetti* e *Spassetti* del *Carneval de Venezia*; indi la brillantissima farsa *La Scommessa*.

Speriamo di vedere un bel teatro, perchè questa compagnia veramente lo merita.

Quanto prima la *Serva amorosa* del Goldoni colle maschere Pantalone, Arlecchino e Brighella.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 1 Maggio 1888.

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Novi Cesare fu Giov. Battista conjugato di Ferrara. di anni 68 giornaliero — Chendi Ezio di Giovanni di Ferrara di anni 1 e mesi 10.

Minori agli anni uno N. 0

2 Maggio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI - Piccinini Gaetano fu Vincenzo coniugato di Ferrara di anni 73 falegname — Covezzi Rosa fu Giuseppe, vedova Gotti di Ferrara di anni 70.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 2 Maggio

Altezza barometro a 0° media mm. 764,5
« e al mare « 766,6
Temperatura minima 13° 0 ore 4 ant.
« massima 20° 3 « 3 pom.
« media 16° 4
Umidità relativa media 76.
Nebulosità media 7|10 quasi nuvolo;
Vento; Vario.

Giorno 3 Maggio

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 763,5.
« termometro 18° 1.
« aspetto dell'atmosfera: sereno-nuvolo
« vento WNW moderato.
Temperatura minima 13° 0 ore 5 ant.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

(Comunicato)

UN' ULTIMA PAROLA

Io non credo che possa dirsi democratico colui che vanta lotte sostenute per la patria e che si fa difensore dei forti contro i deboli; per me la parola *Democrazia* suona lotta continua pel diritto, per la fratellanza e per l' amore, suona riverenza alla sventura, rispetto alle tombe.

E sono fermamente convinto che se domani la patria si trovasse in pericolo, non sarebbero i soli democratici che accorrerebbero a versare il proprio sangue per l' alma terra, ma tutti i cittadini senza distinzione di partito, lo farebbero come lo hanno sempre fatto e senza millanterie.

Quindi l' ignoto scrittore non può essere nè buono nè veramente democratico come non fu veritiero: e non definirò poi l' artifizio suo di mettere in evidenza degli asseriti *suoi meriti*, denigrando la fama di chi è sceso nel sepolcro.

Egli, quest' arca di sapienza, dovrebbe ricordare quanto valeva il mio defunto genitore, egli ben sapeva le sventure che continuamente colpivano la sua famiglia; egli sa pure che non nel solo anno 1888 ma anche nel 1887 il Bilancio Consuntivo si chiuse con un avanzo, e che fu presentato nel *tempo prescritto* ad onta dello stato miserrimo della sua salute.

In quanto ai non indifferenti compensi datigli, mi affretto ad affermare che i Consuntivi dall' anno 1874 al 1887 costano all' Amm. Comunale sole L. 500 mentre non so se entro questo limite sia stata la spesa pel solo Consuntivo 1887?

Lascio giudicare alla pubblica opinione da quale parte sia la ragione; chè, se lo scrittore di cui ragiono, visto il suo torto marcio, si è affrettato a dichiarar chiuso l' incidente, meglio assai avrebbe fatto a non sollevarlo.

Ottavio Balestreri.

Si rende noto che da oggi in poi, dallo Châlet Svizzero fuori Porta Reno di questa Città, rimane esclusa ogni e qualunque interessenza del sottoscritto.

Giacomo Melandri

PROFUMERIA MARGHERITA

NUOVISSIMA SPECIALITÀ

DI

A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881

colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA

a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	**MARGHERITA - A. Migone** .	*L.* 2 60
Estratto	**MARGHERITA - A. Migone** .	» 2 60
Acqua Toletta	**MARGHERITA - A. Migone** .	» 4 —
Polvere Riso .	**MARGHERITA - A. Migone** .	» 2 —
Busta	**MARGHERITA - A. Migone** .	» 1 60

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» » elegantissima in raso . . . . » 22

Vendesi in FERRARA presso la Ditta *Pistelli Bartolucci* — in BOLOGNA presso *Franchi* e *Bajesi* Via Rizzoli — in MODENA presso *Rossi* e *Nardini* — in IMOLA presso la Ditta *Teresa Negri* — in MANTOVA presso la Farmacia *Della Chiara.*

100 biglietti da visita a Lire 1,25
PRESSO LA TIPOGRAFIA BRESCIANI

ALLA CITTÀ DI FERRARA

MAGAZZENO ABITI FATTI

AL BUON MERCATO

21, 25 — Ferrara, Corso Porta Reno — 21, 25

Manifatture d'abiti per Uomini e Ragazzi

Paletò per Uomo cheviot Inglesi e Nazionali	da	L 15	a L. 60
Abiti completi tessuti solidissimi fantasia		« 19	« 65
Mantelli cheviot tutta lana Rotondi		« 15	« 35
Calzoni per Uomo pura lana		« 6	« 20
Paletò per Giovinetti cheviot tutta lana		« 15	« 35
Vestiti per Giovinetti tessuti solidi		« 20	« 45
Calzoni per Giovinetti tessuti fantasia		« 5	« 15
Costumi per bambini taglio moderno		« 9	« 20
Costumi diversi in Maglia		« 7	« 15

ACCURATEZZA SOLIDITÀ ELEGANZA

GRANDE ASSORTIMENTO NOVITÀ STOFFE

Inglesi e Nazionali

Campioni gratis dietro richiesta

PRONTA E SICURA GUARIGIONE

DELLA TOSSE E DEL MAL DI GOLA

L'approvazione delle più eminenti Celebrità Mediche d'Italia, fondata sopra fatti evidenti, come risulta da più di :00 certificati, fra le quali il Semmola, è la più splendida prova della efficacia e bontà delle pastiglie Adorno *a base di seme di lino* composte, le quali a buon diritto possono dirsi preferibili ad ogni altra specie di pastiglie usate fin' ora.

Si vendono in Firenze ad UNA LIRA la scatola con la rispettiva istruzione nella premiata farmacia ADORNO in Via Ghibellina 81. Nella farmacia della Legazione Britannica ed al Laboratorio Pegna. In Milano al Labaratorio Erba ed alla Società Farmaceutica — In Roma alla Società Farmaceutica Romana. — In Bologna laboratorio G. Bonavia e C. — In FERRARA Deposito esclusivo a la FARMACIA ELISEO BORTOLETTI, Corso Giovecca N. 120. — In Venezia farmacia Zampironi. — In Verona farmacia Reale e presso i signori Chiarotto Carattoni e Comp. — In Rovigo farmacia Maggioni. — In Lione Farmacia Bertam Place de la Repubblique, 55 — In Nizza, Alpes marittimes, Farmacia P. D. Basso Rue Gioffredo 10 ed in altre farmacie Italiane ed Estere.

Si spediscono franche per Posta da una a tre scatole con solo aumento di dieci cent.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

da **GENOVA** per

Rio Janeiro, Montevideo, Buenos Ayres e Rosario

il celerissimo Vapore

Capitano LAURENS

Partirà il 10 Maggio 1888

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto, per tutto il viaggio

Lo sbarco a Buenos-Ayres si fa alla Boca di Riachuelo.

Il 10 Giugno 1888 partirà da Genova il vapore STAMBOUL cap. CANDOLLE M. 771 G.

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al Raccomand. VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.° Banchi, 15

Per passeggieri di 3.ª Classe rivolgersi a G. VANINI e C. incaricati quali Mediatori a GENOVA via del Campo, N. 12.

A. BENVENUTI - Milano

15, Via Pietro Maroncelli, 15

BIACCA, COLORI, VERNICI, PENNELLI

Colori macinati all'Olio - Vernici colorati allo spirito

Qualità garantite a prezzi convenientissimi

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell'Olio Crudo di **Fegato** di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5.50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti* **A. Manzoni e C.** *Milano Roma, Napoli* - *Sig* **Paganini Villani e C.** *Milano, Napoli, Bari.*

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

MELROSE

RISTORATORE

FAVORITO dei

CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

Depositi in Ferrara: F. NAVARRA Piazza della Pace — PERELLI, Piazza del Commercio 36 — L. BORZANI, Via Giovecca 8 — N. ZENI, Via Cortevecchia.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

Aperti da Giugno a Settembre

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare **Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.** — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,** dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati.

7 anni di crescente successo

BELLEZZA E CONSERVAZIONE

DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'Illustre Comm. Prof. VANZETTI dell'Università di Padova, specialità della Farmacia TANTINI di Verona.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Esigere sempre i contrassegni di fabbrica della FARMACIA TANTINI di *Verona.*

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno dirigendo l'importo alla Farmacia TANTINI Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

DEPOSITI - FERRARA, farmacia Navarra, Piazza della Pace e Profumeria Borzani via Giovecca — MODENA, Selmi — BADIA, Perez — PADOVA, Merati — TREVISO, Zanetti — VICENZA, Della Vecchia e nelle principali farmacie e profumerie del regno.

PASTIGLIE CARESI

a base di Catrame

Sono ormai e tanto conosciute che resta affatto inutile tesserne le virtù. Basti il dire che *qualunque tosse la più ostinata* si vince con l'uso di queste PASTICCHE CARESI a base di catrame. — *Firenze,* Laboratorio di Specialità Medicinali *Via Vittorio Emanuele,* ed in tutte le principali Farmacie del Regno, e moltissime dell'estero. — Si vendono esclusivamente a scatole e mezze scatole: L. 1 la scatola a cent. 60 la mezza.

— In Ferrara — Alle Farmacie NAVARRA e CABRINI —

CAFFÈ BRASILIANO

surrogato in sostituzione delle cicorie, della Casa

Carrueira Muricia y Hirmão

di **Cabo Frio** (Brasile).

Questo surrogato è fabbricato esclusivamente con **graminacei** originari del **Brasile.** Esso è il miglior prodotto in sostituzione del vero caffè, e da analisi fatte da illustri chimici venne riconosciuto contenere una parte assai ricca di caffeina.

Esso è da preferirsi alle così dette **cicorie** ed a tutti gli altri assimilati di caffè, pel suo gusto squisito e pel suo eccellente aroma. Mescolato al latte, riesce graditissimo.

Vendibile presso tutti i droghieri.

Deposito gen. per l'Italia presso la Ditta

D.co BELLARDI e C.ia

Fabbricanti Vermouth e Liquori in Torino

Grande medaglia — Toulouse 1887.

Esigere oltre la marca di fabbrica depositata la firma

Dom. Bellardi e C.

Ferrara e provincia — Unico deposito
Ditta CASOTTI LUIGI — Coloniali — FERRARA.

100 biglietti da visita
a Lire 1,25
PRESSO LA TIPOGR. BRESCIANI